

Proseguimento dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone

Risultati della procedura di consultazione

1. Considerazioni generali

Il 23 gennaio 2008 è stata avviata la procedura di consultazione sul proseguimento dell'Accordo tra la Confederazione Svizzera, da una parte, e la Comunità europea ed i suoi Stati membri, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone (ALC). Tale procedura, effettuata in forma scritta, è durata fino al 27 febbraio 2008. Nell'ambito della consultazione si sono espressi la Conferenza dei governi cantonali (CdC), alcuni governi cantonali e qualche città, i partiti politici, le associazioni mantello svizzere dell'economia e altre organizzazioni interessate all'ALC.

I principali risultati possono essere riassunti come segue:

- I partecipanti alla procedura di consultazione si esprimono a grande maggioranza in modo positivo, riferendosi all'importanza economica dell'ALC e alla sua rilevanza per la politica europea, in merito al proseguimento dell'Accordo in questione. Essi ritengono che la prosecuzione di questa politica sia una condizione importante per poter continuare a percorrere con successo la via bilaterale.
- Alcuni partecipanti alla procedura di consultazione, che rappresentano l'ala sinistra e l'ala destra dello schieramento politico, condividono soltanto in parte il bilancio positivo delle esperienze fatte dal Consiglio federale per quanto riguarda l'Accordo in questione.
- Due partiti (PS, PCS) e diversi sindacati fanno dipendere il loro sostegno al progetto da un eventuale rafforzamento delle misure di accompagnamento. Anche parecchi altri partecipanti alla consultazione ritengono che un rafforzamento di tali misure sia auspicabile.
- Tre partiti (UDC, ASNI, UDF) chiedono l'adozione di un referendum obbligatorio o si riservano la facoltà di lanciare il referendum facoltativo. Diversi partecipanti alla consultazione che si trovano al centro e alla destra dello schieramento politico come pure la Conferenza dei governi cantonali (CdC) sono inoltre esplicitamente contrari a un rafforzamento delle misure di accompagnamento in relazione al prosieguo dell'ALC.

2. Risultato della procedura di consultazione nei Cantoni

La Conferenza dei governi cantonali (CdC) e tutti i Cantoni sono stati interpellati nell'ambito della procedura di consultazione. La CdC ha elaborato una presa di posizione comune, che viene condivisa da tutti i governi cantonali.¹ I Cantoni di Ginevra, del Ticino, di Argovia e di Sciaffusa si sono inoltre espressi separatamente.

La CdC si dichiara favorevole senza riserve al proseguimento dell'Accordo. Essa valuta in modo nettamente positivo le esperienze fatte finora con l'ALC. Infatti l'immigrazione si è sviluppata come previsto e secondo i bisogni della piazza economica. L'Accordo offre numerose opportunità alle imprese svizzere, ai lavoratori, alle persone che esercitano

¹ La presa di posizione della CdC verrà approvata ufficialmente dai governi cantonali in occasione dell'assemblea plenaria del 20 marzo 2008. Per poter proseguire i lavori all'interno della Confederazione, la CdC ha già trasmesso a titolo preliminare all'amministrazione federale il progetto di presa di posizione e il risultato della consultazione interna svolta presso i governi cantonali.

un'attività indipendente, agli studenti e ai pensionati e migliora la situazione giuridica dei cittadini svizzeri che risiedono già nell'Unione europea. I governi cantonali ritengono che l'ALC sia l'accordo più importante concluso con l'Unione europea e ne sottolineano il significato per l'intera rete di accordi bilaterali, in particolare per gli altri accordi dei Bilaterali I (clausola della ghiottina) e gli accordi di associazione conclusi a Schengen/Dubliino. L'applicazione di questi ultimi trattati sarebbe difficoltosa o addirittura impossibile se non esistesse l'ALC.

Per quanto riguarda le misure di accompagnamento, i Cantoni sono disposti a esaminare eventuali ottimizzazioni nell'applicazione e nell'esecuzione. Essi non vedono invece alcuna necessità di inasprire tali misure di accompagnamento.

In vista di un eventuale referendum, i Cantoni ritengono essenziale che le autorità cantonali e federali informino in modo oggettivo e trasparente la popolazione. Infine essi sostengono l'intenzione del Consiglio federale di svolgere la procedura di approvazione parlamentare in concomitanza con la procedura di estensione dell'ALC alla Romania e alla Bulgaria.

Il Cantone del Ticino sottolinea il fatto che, dal momento dell'entrata in vigore dell'ALC, ha pure potuto approfittare dei vantaggi di questo Accordo, anche se a causa della sua situazione geografica ha subito una forte pressione sia per quanto concerne la concorrenza sul mercato del lavoro che a livello salariale. Considerate queste premesse, esso attribuisce un'importanza particolare alle misure di accompagnamento, che dovrebbero essere finanziate soprattutto dalla Confederazione. L'applicazione della clausola valvola speciale, prevista nell'accordo di base, dovrebbe essere esaminata criticamente, dal momento che essa comporterebbe un onere amministrativo supplementare. Per quanto riguarda l'Italia e il riconoscimento dei diplomi, si fa riferimento ad alcuni casi problematici nel settore sanitario. I Cantoni di Argovia e di Sciaffusa si esprimono a favore di un proseguimento dell'ALC, analogamente al Cantone di Ginevra, che sottolinea in particolare l'importanza socioeconomica dell'Accordo per la Svizzera e per Ginevra quale Cantone di confine.

3. Risultati della procedura di consultazione effettuata presso i partiti politici

Il PPD è del parere che il proseguimento dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone equivalga a una dichiarazione di fiducia nella via bilaterale, che negli ultimi anni è stata confermata dalla popolazione svizzera in occasione di diverse votazioni. Esso valuta in modo estremamente positivo le esperienze fatte finora con l'ALC e ritiene che la normativa inerente alle misure di accompagnamento abbia dato risultati positivi. Di conseguenza il PPD non vede alcuna necessità di prevedere ulteriori regolamentazioni nell'ambito delle misure di accompagnamento, ma sostiene un'ottimizzazione della relativa applicazione (armonizzazione delle disposizioni cantonali, rinuncia agli ammonimenti e adozione di multe, netto aumento dei controlli nei settori e nelle regioni a rischio).

Il PLR si esprime decisamente a favore di un proseguimento dell'ALC. Infatti questo partito ritiene che, assieme all'Accordo di libero scambio, si tratti del trattato economicamente più importante e che esso abbia contribuito in modo determinante al fatto che la crescita economica in Svizzera per la prima volta non è stata frenata da una mancanza di manodopera qualificata. Inoltre l'ALC ha provocato uno spostamento dell'immigrazione dei cittadini provenienti da Stati terzi a favore dei cittadini dell'Unione europea, ciò che corrisponde alla politica migratoria sostenuta dal PLR. Infine questo Accordo ha contribuito a ridurre il livello del tasso di inflazione. Le esperienze fatte con l'ALC devono quindi essere valutate in modo positivo. I diversi timori espressi in merito (dumping salariale, immigrazione di massa) si sono rivelati infondati. Un mancato rinnovo di tale Accordo sarebbe irresponsabile dal punto di vista economico e della politica europea, non da ultimo a causa della clausola della ghiottina.

Il PLS è favorevole al proseguimento dell'ALC e lo situa in un contesto più ampio a livello di politica europea. Questo partito sostiene da diversi anni una collaborazione possibilmente stretta tra la Svizzera e l'Unione europea: in riferimento agli accordi bilaterali esso traccia un bilancio sostanzialmente positivo, in particolare anche per quanto concerne l'ALC. Come risulta dalle pertinenti analisi effettuate dalla Confederazione, i timori concernenti l'immigrazione di massa, il "turismo in materia di assistenza sociale", la pressione sui salari e la sostituzione della manodopera svizzera si sono rivelati infondati. Il PLS ritiene che ciò sia dovuto in particolare alla congiuntura favorevole e alle condizioni di ammissione contenute nelle norme in materia di libera circolazione delle persone (esistenza di un contratto di lavoro, prova della disponibilità di mezzi finanziari sufficienti, ecc.).

Il PS è del parere che le esperienze fatte finora con l'ALC abbiano avuto successo e si esprime quindi a favore del proseguimento dell'Accordo. Tuttavia esso subordina il proprio sostegno alla condizione che le misure di accompagnamento vengano rafforzate. Occorre aumentare nettamente il numero dei controlli, inasprire le sanzioni nonché colmare le lacune inerenti all'obbligo di notificazione e alla relativa procedura. Anche l'attuazione della legge contro il lavoro nero deve essere valutata regolarmente. Il PS invita inoltre il Consiglio federale a stimare le ripercussioni dell'ALC sul mercato dell'alloggio e a proporre, se necessario, misure di accompagnamento mirate. Infine il PS esige che il calendario sia stabilito in modo tale da permettere di prendere una decisione, dapprima in merito all'ottimizzazione delle misure di accompagnamento e soltanto successivamente in merito al proseguimento (e all'estensione) dell'ALC (concretamente: sessione autunnale 2008). A suo parere occorre decidere in merito al proseguimento e all'estensione dell'ALC alla Romania e alla Bulgaria in un unico decreto federale. Un ricorso alla clausola valvola entro il 1° giugno 2008, rispetto agli Stati dell'UE dei 15, sarebbe dannoso per l'economia e potrebbe costituire inoltre un segnale politico sbagliato. Di conseguenza il PS invita il Consiglio federale a rinunciare in un primo tempo all'applicazione della clausola in questione.

Per il PCS il proseguimento dell'ALC e dei Bilaterali I rappresenta complessivamente un passo logico e coerente inteso a garantire relazioni stabili con l'Unione europea. Anche esso, tuttavia, fa dipendere il sostegno al progetto da determinate condizioni: occorre infatti completare le misure di accompagnamento ed esaminare seriamente l'applicazione della clausola valvola e, se necessario, attuarla. Infine il proseguimento dell'ALC e l'adeguamento delle misure di accompagnamento devono essere connessi e posti in votazione prima di affrontare il progetto di estensione dell'Accordo ad altri Paesi.

Il PES ha rinunciato a una presa di posizione in merito al proseguimento dell'ALC (per quanto riguarda il progetto di estensione, si veda il rapporto separato sulla procedura di consultazione).

L'UDC riconosce che l'ALC, durante il periodo di congiuntura favorevole, ha permesso all'economia svizzera di beneficiare di determinati vantaggi, impedendo in particolare un aumento del livello dei salari e consentendo quindi di salvaguardare la competitività delle imprese svizzere. Tuttavia essa ritiene che la valutazione del Consiglio federale delle esperienze fatte con l'ALC sia unilaterale e abbellita. A suo parere l'applicazione dell'Accordo durante un periodo di soli cinque anni non è sufficiente per poter parlare in generale di "esperienze positive". Infine l'UDC esige che il progetto, considerata la rilevanza della decisione, sia sottoposto a referendum obbligatorio.

L'ASN si esprime criticamente in merito al proseguimento dell'ALC, poiché ritiene che esso tocchi la sovranità svizzera in settori delicati. Essa reputa che sia possibile disciplinare in modo soddisfacente il reclutamento di manodopera proveniente dall'Unione europea nell'ambito di un sistema di contingentamento. Inoltre l'ASNI suppone che, in caso di recessione, potrebbero insorgere rischi imprevedibili per il sistema sociale del nostro Paese e che potrebbe verificarsi un ulteriore aumento del tasso di disoccupazione dei cittadini svizzeri. Essa è contraria a un rafforzamento delle misure di accompagnamento e si riserva la facoltà di ricorrere al referendum contro il proseguimento dell'ALC o di sostenere un tale

referendum. Inoltre essa si dichiara contraria a un rafforzamento delle misure di accompagnamento.

L'UDF rifiuta il proseguimento dell'ALC nella forma prevista attualmente. Per questo partito un proseguimento dell'Accordo entra in considerazione soltanto se esso viene corretto (vale a dire rinegoziato). In particolare l'UDF richiede una limitazione della durata dell'ALC a dieci anni al massimo, la concessione di un diritto alla Svizzera di poter decidere in qualsiasi momento limitazioni all'immigrazione nel nostro Paese, l'esclusione del settore immobiliare dal campo d'applicazione dell'ALC, compreso un eventuale inasprimento della Lex Koller, nonché la rinuncia alla trasposizione della "Direttiva relativa ai cittadini dell'Unione" 2004/38/CE.

4. Risultati della procedura di consultazione presso le associazioni mantello svizzere dell'economia e le altre organizzazioni interessate

Le associazioni mantello degli imprenditori e dei datori di lavoro come pure l'Unione svizzera dei contadini (USC) si esprimono con fermezza a favore del proseguimento dell'ALC. A tale proposito ci si riferisce all'importanza fondamentale dell'Accordo per l'economia svizzera (reclutamento di manodopera, realizzazione del progetto nell'UE mediante il distacco agevolato di lavoratori), alla sua posizione quale elemento portante dell'approccio bilaterale e alle esperienze positive fatte in questo ambito. L'Unione svizzera degli imprenditori (USI) contraddice inoltre l'idea espressa dagli avversari dell'ALC, secondo cui la Svizzera potrebbe tutelare i propri interessi mediante norme autonome di accesso al mercato. Un regime unilaterale di accesso al mercato comporterebbe maggiori spese e più insicurezza (tra l'altro: mancanza di coordinamento delle assicurazioni sociali e riconoscimento dei diplomi), per cui la Svizzera perderebbe la propria attrattiva quale posto di lavoro. Inoltre l'accesso della manodopera svizzera al mercato del lavoro europeo non sarebbe più garantito. Per quanto riguarda le misure di accompagnamento, economieuisse, l'USI e l'USC si dichiarano esplicitamente contrarie all'adozione di provvedimenti supplementari, anche se sono disposte a esaminare un miglioramento della loro attuazione. Le prime due associazioni menzionate sono inoltre contrarie a una connessione del progetto con altri dossier inerenti alla politica europea o con altre questioni pendenti. Per quanto concerne il coordinamento dei sistemi delle assicurazioni sociali, l'USI propone di esaminare con la massima attenzione il passaggio dal Regolamento 1408/71 al Regolamento 883/2004. Infine l'USI sottolinea il fatto che i problemi menzionati nelle note esplicative per la consultazione (in particolare gli ostacoli amministrativi) nel settore delle esportazioni di servizi sono stati confermati da diverse associazioni che fanno parte dell'USI.

L'associazione mantello dei lavoratori (Travail.Suisse) ritiene che il proseguimento dell'ALC sia, in linea di massima, un passo logico e coerente inteso a garantire relazioni stabili con l'Unione europea. Tuttavia questa associazione condivide soltanto in parte la valutazione positiva, presentata dal Consiglio federale (come pure dagli imprenditori e dai datori di lavoro), delle esperienze fatte finora con l'ALC. Infatti, a suo parere, la pressione sui salari è notevole, ciò che si riflette – malgrado una forte crescita economica – sull'andamento stagnante dei salari stessi. Inoltre il numero crescente dei frontalieri in Ticino e nella regione del Lago di Ginevra si accompagna a un calo piuttosto lento del tasso di disoccupazione. Infine, nell'ambito delle misure di accompagnamento, esiste la necessità di prendere provvedimenti. Per questo motivo Travail.Suisse chiede che, in merito al proseguimento dell'ALC, vengano adottate le seguenti misure: a) Occorre esaminare seriamente l'applicazione della clausola valvola e, se necessario, attuarla. b) Occorre completare le misure di accompagnamento. Tra l'altro si richiede quanto segue: un aumento del numero dei controlli, un inasprimento delle sanzioni, l'assunzione dei costi dei controlli presso i datori di lavoro svizzeri da parte della Confederazione, l'introduzione della responsabilità solidale degli appaltatori primari, la notifica obbligatoria e preliminare dei salari nel caso di lavoratori distaccati nonché un contratto collettivo di lavoro di obbligatorietà generale per l'edilizia. c) Il proseguimento dell'ALC e l'adeguamento delle misure di accompagnamento devono essere

connessi e posti in votazione prima dell'estensione dell'ALC alla Romania e alla Bulgaria. Travail.Suisse fa dipendere esplicitamente il sostegno del progetto da un eventuale rafforzamento delle misure di accompagnamento. L'Unione sindacale svizzera (USS) non prende esplicitamente posizione in merito al proseguimento dell'ALC. Essa considera il rafforzamento delle misure di accompagnamento come condizione del proprio sostegno all'estensione dell'ALC alla Romania e alla Bulgaria (si veda a tale proposito il rapporto separato sulla procedura di consultazione).

L'Associazione svizzera dei banchieri (SwissBanking) è favorevole al proseguimento dell'ALC. Anche essa indica, quali motivi principali, il beneficio economico e la sua importanza per l'approccio bilaterale. L'Associazione svizzera dei banchieri ritiene che quest'ultimo sia l'unica forma possibile di cooperazione con l'Unione europea.

La Società svizzera degli impiegati di commercio considera indispensabile il proseguimento dell'ALC, allo scopo di garantire una partecipazione regolata al mercato interno europeo. Inoltre essa attesta che l'ALC non ha avuto finora ripercussioni negative o ha avuto effetti praticamente trascurabili nel settore commerciale ed economico-aziendale. Tuttavia la SIC Svizzera esige che le misure di accompagnamento siano verificate e completate sistematicamente per quanto riguarda la loro efficacia, allo scopo di garantire l'accettabilità dell'Accordo da parte dell'intera popolazione.

Le altre organizzazioni sono in linea di massima favorevoli al proseguimento dell'ALC. Talvolta questo sostegno viene però fatto dipendere da determinate condizioni oppure vengono indicate richieste specifiche:

La città di Losanna si dichiara favorevole a un maggiore controllo delle condizioni di lavoro, specialmente nel caso dei lavoratori distaccati in Svizzera. Occorre che la Confederazione si impegni di più (tra l'altro) a livello finanziario e si preoccupi di assicurare un coordinamento efficiente.

La Società Svizzera degli Impresari-Costruttori (SSIC), l'associazione degli imprenditori Unione Svizzera del Metallo (USM), la Federazione svizzera degli importatori e del commercio all'ingrosso (VSIG) e l'organizzazione mantello delle piccole e medie imprese PMI rifiutano un rafforzamento delle misure di accompagnamento. L'ultima organizzazione mantello menzionata accenna inoltre ad alcuni problemi che si sono talvolta verificati nella fornitura di servizi transfrontalieri. Inoltre essa teme che, in seguito alla trasposizione della Direttiva 2005/36/CE nell'ambito del riconoscimento dei diplomi, il livello di qualificazione in certi rami artigianali diminuisca. L'Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica della costruzione condivide queste perplessità e accenna inoltre a notevoli difficoltà insorte nell'ambito della fornitura di servizi transfrontalieri con la Germania.

Anche l'Unione svizzera dei servizi del personale (swissstaffing) si oppone chiaramente a un rafforzamento delle misure di accompagnamento. Inoltre essa chiede che le autorità mettano a disposizione tutte le indicazioni che consentono di rispettare le prescrizioni in vigore in materia di salario e di orario lavorativo.

L'Unia si associa sostanzialmente alla presa di posizione dell'USS. Inoltre essa fa dipendere il proprio sostegno al proseguimento (e all'estensione) dell'ALC dal fatto che la situazione esistente nell'edilizia, caratterizzata dalla mancanza di un contratto, si risolva prossimamente. Le richieste del sindacato Syna sono praticamente identiche a quelle espresse da Travail.Suisse. Infine anche l'associazione Hotel & Gastro Union si dichiara favorevole a un rafforzamento dei controlli e a un inasprimento delle sanzioni nell'ambito delle misure di accompagnamento.

Gli Ospedali Svizzeri (H+) sottolineano il fatto che l'ALC è essenziale per gli ospedali, le cliniche e gli istituti di cura in Svizzera. Infatti senza tale Accordo il mandato loro affidato nel settore dell'assistenza e delle cure non potrebbe più essere adempiuto. L'Associazione

svizzera dei medici assistenti e capiclinica (ASMAC) condivide in linea di massima questa opinione. Inoltre essa è del parere che le misure di accompagnamento dovrebbero essere estese in misura maggiore al settore sanitario. Infatti si verificano importanti violazioni delle disposizioni in materia di diritto del lavoro, in particolare nel settore medico. A tale proposito la notevole immigrazione di persone provenienti dall'Unione europea ha un ruolo non indifferente.

L'Associazione Svizzera Inquilini (ASI) sottolinea il fatto che, almeno nell'agglomerato di Zurigo e nella regione del Lemano (Arco lemanico), la richiesta di abitazioni è aumentata in misura tale da provocare un forte aumento delle pigioni: di conseguenza, sebbene negli ultimi anni la costruzione di alloggi abbia registrato una certa ripresa, vi sarebbero sul mercato troppo poche abitazioni nuove (soprattutto a pigioni moderate). Per questo motivo l'ASI propone, quale misura di accompagnamento, di riattivare e di ampliare il promovimento della costruzione di abitazioni nonché di adottare provvedimenti nell'ambito del diritto di locazione. L'Associazione svizzera dei proprietari fondiari (ASPF) si dichiara nettamente contraria alle misure di accompagnamento nel mercato dell'alloggio. A suo parere il mercato svizzero dell'alloggio e il mercato immobiliare si trovano attualmente – malgrado l'immigrazione dovuta all'ALC – in una situazione (ancora) solida in tutti i segmenti di prezzo delle abitazioni.

L'Associazione dei Servizi cantonali di migrazione (ASM) non vede alternative al proseguimento dell'ALC. Essa critica però il fatto che la Confederazione si sia limitata a una semplice rappresentazione della situazione in merito all'immigrazione delle persone che svolgono un'attività lucrativa e ritiene che occorrerebbe tenere conto maggiormente dei fenomeni negativi concomitanti. Infine l'ASM considera necessaria e giustificata una reintroduzione di contingenti adeguati nell'ambito della clausola valvola (primi sintomi di un rallentamento congiunturale).

L'Associazione degli uffici svizzeri del lavoro (AUSL) condivide la valutazione positiva della Confederazione per quanto riguarda le esperienze fatte finora con l'ALC, in particolare nel settore del mercato del lavoro. Essa chiede che l'informazione dell'opinione pubblica sia chiara e comprensibile.

Risposte pervenute²

Legenda:

+ = sì
+/- = sì con riserva
- = no
0 = nessuna risposta

Domande:³

1. Ritiene opportuno il proseguimento dell'ALC nella forma prevista attualmente?
2. Ritiene necessario un ulteriore rafforzamento delle misure di accompagnamento?

Cantoni	1	2
CdC	+	-
Ticino	+	0
Sciaffusa	+	0
Ginevra	+	0
Argovia	+	0
Berna	+	0

Partiti	1	2
UDC	0	0
PS	+/-	+
PPD	+	-
PLR	+	0 ⁴
PLS	+	0
PCS	+/-	+
UDF	-	0
ASNI	0	-

² Per avere una panoramica esauriente delle risposte inviate dai destinatari della procedura di consultazione, occorre osservare i risultati della consultazione in merito all'estensione dell'ALC alla Romania e alla Bulgaria. Si è tuttavia rinunciato a una rappresentazione dei risultati sotto forma di tabella, poiché le posizioni dei destinatari della procedura di consultazione corrispondono sostanzialmente alle indicazioni fornite in merito al proseguimento dell'ALC.

³ Le domande **non** sono state poste esplicitamente nell'ambito della procedura di consultazione. Esse sono unicamente uno strumento ausiliario per realizzare la panoramica.

⁴ Una valutazione concernente le misure di accompagnamento è stata espressa in relazione all'estensione dell'ALC alla Romania e alla Bulgaria (si veda a tale proposito il rapporto separato sulla procedura di consultazione).

Associazioni mantello svizzere dell'economia	1	2
economiesuisse – Federazione delle imprese svizzere	+	-
Unione svizzera degli imprenditori (USI)	+	-
Unione sindacale svizzera (USS)	0	0 ⁵
Travail.Suisse	+/-	+
Unione svizzera dei contadini (USC)	+	-
Associazione svizzera dei banchieri (SwissBanking)	+	0 ⁵
Società svizzera degli impiegati di commercio (SIC Svizzera)	+	+

Altri	1	2
Società Svizzera degli Impresari-Costruttori (SSIC)	+	-
Hotelleriesuisse	+	0 ⁵
Federazione svizzera degli importatori e del commercio all'ingrosso (VSIG)	+	-
Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica della costruzione (suissetec)	+	0
Centre patronal	+	0 ⁵
Unione svizzera dei servizi del personale (swissstaffing)	+	-
Organizzazione mantello delle piccole e medie imprese PMI	+	-
Associazione degli imprenditori Unione Svizzera del Metallo (USM)	+	-
Fédération des Entreprises Romandes	+	0 ⁵
Unione svizzera dei fiduciari (USF)	0	0
Camera fiduciaria	0	0
Association vaudoise de promotion des métiers de la terre (Prométerre)	+	0
Syna, il sindacato	+/-	+
Unia	+/-	+
Hotel & Gastro Union	+	+
PharmaSuisse	+	0
ChiroSuisse	+	0
Associazione svizzera dei medici assistenti e capiclinica (ASMAC)	+	+
Gli Ospedali Svizzeri (H+)	+	0 ⁵
Gli assicuratori malattia svizzeri (santésuisse)	+	0
Commissione delle professioni mediche (MEBEKO)	0	0

⁵ Una valutazione concernente le misure di accompagnamento è stata espressa in relazione all'estensione dell'ALC alla Romania e alla Bulgaria (si veda a tale proposito il rapporto separato sulla procedura di consultazione).

Croce Rossa Svizzera (CRS)	0	0
Associazione svizzera dei proprietari fondiari (ASPF)	0	0
Associazione Svizzera Inquilini (ASI)	0	0
Città di Losanna	+	+
Città di Ginevra	0	0
Associazione dei Servizi cantonali di migrazione (ASM)	+	0
Associazione degli uffici svizzeri del lavoro (AUSL)	+	0
Conferenza delle autorità cantonali di previdenza professionale e di vigilanza sulle fondazioni	0	0
Conferenza delle casse di compensazione cantonali / Associazione delle casse di compensazione professionali	0	0
Associazione svizzera di politica estera (ASPE)	+	0